



Si è svolta a Vilnius una conferenza dedicata al 680° anniversario della Cattedrale della Santissima Madre di Dio



Servizio di comunicazione del DECR, 05.05.2026. Il 26 aprile 2026 si è svolta a Vilnius una conferenza internazionale intitolata «680° anniversario della Cattedrale della Santissima Madre di Dio. L'Ortodossia in Lituania: continuità nell'ordine canonico». La conferenza è stata inoltre dedicata al giorno della commemorazione dei Santi martiri di Vilnius.

Il giorno precedente, a Vilnius si era svolta una grande processione con le reliquie dei martiri di Vilnius Antonio, Giovanni ed Eustazio. Per la prima volta, le reliquie dei martiri di Vilnius sono state portate nella Cattedrale della Santissima Madre di Dio. La processione, iniziata presso il Monastero dello Spirito Santo, ha attraversato la Città Vecchia e si è conclusa presso la cattedrale.

Alle celebrazioni hanno partecipato numerosissimi cristiani ortodossi provenienti da tutta la Lituania, nonché pellegrini di altri Paesi. Più di 70 chierici hanno preso parte alla processione e alla successiva

Divina Liturgia.

La Divina Liturgia nella Cattedrale della Santissima Madre di Dio è stata presieduta dal metropolita Innokentij di Vilnius e Lituania. Hanno concelebrato con lui il vescovo Andrzej di Supraśl (Chiesa Ortodossa Polacca) e il vescovo Daniil di Tartu (Chiesa Cristiana Ortodossa Estone).

La conferenza intitolata «680° anniversario della Cattedrale della Santissima Madre di Dio. L'Ortodossia in Lituania: continuità nell'ordine canonico», svoltasi il 26 aprile, ha suscitato grande interesse del pubblico. L'evento ha registrato una notevole partecipazione: tutti i posti erano occupati e alcuni dei presenti sono rimasti in piedi. L'incontro è stato trasmesso in diretta.

Il metropolita Innokentij di Vilnius e Lituania ha aperto la conferenza. Come ha sottolineato nel suo intervento, la partecipazione di rappresentanti di diverse Chiese Ortodosse locali ha offerto l'opportunità di riflettere insieme sia sugli aspetti storici della presenza ortodossa nella terra lituana e in Europa sia sulle sfide contemporanee.

Il metropolita Innokentij ha evidenziato l'importanza di un dialogo onesto e aperto tra la Chiesa e lo Stato, fondato sulla fiducia reciproca e volto a evitare divisioni nella società. Allo stesso tempo, Sua Eccellenza ha osservato che i fedeli della Chiesa Ortodossa Lituana sono cittadini rispettosi della legge del proprio paese, pregano per le autorità, l'esercito e il popolo della Lituania e osservano la Costituzione e le leggi della Repubblica di Lituania.

Sua Eccellenza ha inoltre sottolineato che la Chiesa comprende l'esistenza di diversi punti di vista e ritiene che le diverse parti debbano impegnarsi in un dialogo calmo e aperto. «Esprimo la speranza che tale dialogo possa aver luogo nel prossimo futuro e che la nostra comunità religiosa tradizionale, seconda più grande, in Lituania ne faccia certamente parte», ha aggiunto il metropolita Innokentij.

Il vescovo Amvrosij di Trakai ha parlato dell'importanza della Cattedrale della Santissima Madre di Dio nella vita dei cristiani ortodossi in Lituania.

L'archimandrita Filipp (Vasiltsev) ha concentrato il proprio intervento su alcuni aspetti della politica del Patriarcato di Costantinopoli verso l'Europa orientale nel XIV secolo.

Uno degli interventi principali è stato tenuto dal professor Antoni Mironowicz (Polonia). La sua relazione era incentrata sulla formazione della Metropolia ortodossa nel territorio del Granducato di Lituania e sul ruolo delle consorti ortodosse dei monarchi lituani.

L'igumeno Antonij (Gurinovich) ha dedicato il suo intervento al trasferimento della Metropolia di Kiev

sotto la giurisdizione del Patriarcato di Mosca nel 1686, tema che spesso suscita controversie.

La continuità storica della Chiesa Ortodossa in Estonia e le sfide che essa affronta oggi sono stati i punti centrali dell'intervento del vescovo Daniil di Tartu (Estonia).

Ognjen Vojvodić, giornalista ortodosso del Montenegro, ha parlato dei diritti democratici delle minoranze religiose nell'Unione Europea. Il professor Romanas Januškevičius si è concentrato sulla situazione della Chiesa Ortodossa Lituana nei suoi rapporti con lo Stato, soffermandosi su temi quali i legami canonici e lo status giuridico.

Il 27 aprile si è svolta presso il Monastero dello Spirito Santo una tavola rotonda come seguito della conferenza internazionale della Chiesa Ortodossa Lituana tenutasi il giorno precedente nella Cattedrale della Santissima Madre di Dio.

Come hanno sottolineato i partecipanti all'incontro, la storia dell'Ortodossia in Lituania merita una riflessione imparziale, ed è necessario un dialogo aperto per affrontare le sfide attuali della società, di cui la Chiesa è parte integrante.

Il vescovo Ambrogio di Trakaj ha osservato che, come dimostra la storia dei Paesi menzionati negli interventi della conferenza, la Chiesa, pur esistendo in circostanze mutevoli e complicate, deve usare come principi guida i canoni stabiliti conciliarmente e confermati dal tempo.

Secondo il vescovo Daniil di Tartu, che rappresentava la Chiesa Cristiana Ortodossa Estone, nel tentativo di garantire la sicurezza di un determinato paese non bisogna dimenticare la sicurezza delle singole persone e delle comunità, poiché è inammissibile dichiarare qualcuno nemico semplicemente in base alla sua appartenenza a un determinato gruppo, compreso quello religioso.

Come ha sottolineato l'igumeno Antonij (Gurinovich), la storia è complessa e controversa, e solo riflessioni calme e ponderate possono aiutare a comprenderla, mentre i tentativi di presentare cliché storici come verità assolute non contribuiscono a tale comprensione.

Per illustrare la paradossalità della storia, l'archimandrita Filipp (Vasiltsev) ha ricordato il trasferimento della sede metropolitana da Kiev a Mosca nel XIV secolo e il coinvolgimento attivo di Costantinopoli nel processo. Ciò serviva gli interessi sia dell'imperatore bizantino sia del Patriarca, mentre all'interno del Patriarcato di Costantinopoli esistevano sia partiti filo-moscoviti sia filo-lituani.

I partecipanti alla tavola rotonda hanno constatato con rammarico che ancora prima del suo inizio la conferenza aveva dovuto affrontare critiche e accuse ideologicamente motivate di «diffusione di

propaganda» e di «influenza informativa», prive di qualsiasi fondamento nella realtà. È stato sottolineato che la Chiesa predica la Pace di Cristo, non qualsiasi altra «pace».

Una fonte: <https://mospat.ru/it/news/94251/>